



Sabato 12 aprile 2025

Relazione all'assemblea Legambiente

Presidente Bruno Marchio

Non prenderò troppo tempo, spero, perché credo che sia opportuno lasciare spazio ai vostri interventi, in quanto quest'anno - questi quattordici mesi in cui ho avuto la legale rappresentanza dell'associazione, come diceva qualcuno - sono stati in realtà una disponibilità d'emergenza e quindi con l'obiettivo che mi ero dato, quello di dare una mano all'associazione per riprendersi, come avevo accennato prima quando abbiamo fatto la sessione riservata ai soci, abbiamo sofferto anche noi un po' il post-covid.

Come associazione abbiamo avuto molti problemi organizzativi e quest'anno è servito anche a ricordarci che cos'è la Legambiente per i suoi soci. Quell'organizzazione che io avevo conosciuto a Parma tanti anni fa e che aveva alcune caratteristiche.

Da una parte andava oltre la classica associazione che si occupava di conservazione, ma voleva in qualche modo dire la propria, fare delle proposte, anche delle critiche, ma sempre costruttive per quello che riguarda la qualità della vita delle persone che vivono in un ambiente urbano. Per me questa è la sintesi che si può fare del ruolo di una Legambiente. E quindi ovviamente è un'associazione che sta stretta nei confini ambientali, si occupa anche di altre questioni che riguardano lo sviluppo delle città, come gli aspetti della convivenza sociale, perché è il luogo dove passano la maggior parte del suo tempo di vita le persone.

Sono molto contento di vedere qui oggi Fabio Faccini (storico presidente) nel gruppo da cui io ho imparato che cos'era la Legambiente: oltre una sentinella dell'ambiente, che osserva, studia, propone, anche un'organizzazione di cittadini attivi, cioè un'organizzazione che si impegnava in quella che una volta chiamavamo la cittadinanza attiva, nelle iniziative di sensibilizzazione fatte dai cittadini per i cittadini, un'organizzazione che si occupava molto di educazione delle nuove generazioni.

Quindi la mia idea era rimettere a posto qualche bullone di questa macchina che aveva avuto un po' di difficoltà. Certo, anche in tempi recenti abbiamo condiviso qualche battaglia soprattutto grazie alla rete con altre associazioni del territorio che, mi permetto di dire, esiste anche grazie alla Legambiente. Quindi abbiamo seguito varie vicende di cui poi parleremo anche nel corso dell'assemblea.

Abbiamo seguito, ad esempio, l'esplosione dei poli logistici che è avvenuta nella provincia e in qualche caso anche nel Comune di Parma. Abbiamo seguito quelle che erano ormai

battaglie storiche dell'associazione, pensiamo allo sviluppo dell'aeroporto. Forse saremmo potuti essere un po' più presenti su altre vicende.

Adesso che non sarò più presidente posso dire quella che a me dava più fastidio, un po' Nimby se vogliamo, ossia lo stadio Tardini. Insomma, non mi sono mai espresso in modo molto critico, ma io ho un'idea fortemente critica del progetto, sia perché abito in via San Michele e quindi l'esistenza dello stadio da sempre è stato un fattore che ha influenzato la mia vita, ma io ci sono arrivato che già c'era lo stadio Tardini. Certo, il progetto che si profila adesso, lo sbancamento di un luogo vicino al centro cittadino, quei milioni di tonnellate di terra che dovranno essere rimosse, quello non mi lascia tranquillo, anzi, penso che quel progetto peggiori la vita dei cittadini di Parma, semplicemente questo, e quindi vedremo in futuro come si svilupperà.

Siamo mancati, cioè non abbiamo avuto negli ultimi anni la capacità di seguire dei processi anche molto positivi avviati dall'Amministrazione Comunale di Parma, perché non avevamo le risorse umane per poter seguire adeguatamente quei processi.

Su questo ci stiamo lavorando, abbiamo sempre fatto fatica a uscire con dei comunicati e stiamo cercando anche di contrastare la mancanza della diffusione delle informazioni verso la cittadinanza, in particolare per quello che riguarda i temi ambientali. Cercheremo di rafforzarci nel farlo, devo dire che quest'anno passato è stato faticoso ma abbiamo cominciato a rimettere un po' in moto la macchina dell'associazione, abbiamo ricominciato a dire la nostra, abbiamo ricominciato a fare gruppo all'interno, la sede è di nuovo abbastanza viva, hanno continuato a dare forza alla nostra azione essendo progetti come il Laboratorio Compiti, vedo qualche volontario qui che si occupa proprio di aiutare i bambini, soprattutto delle scuole Don Milani che frequentano il nostro punto compiti ogni venerdì.

Mettendoci anche un po' di più, i nostri soci sanno che tutta l'organizzazione è stata pronta ad aiutare una famiglia di origine africana che ha avuto delle difficoltà lo scorso anno e di conseguenza da un certo punto di vista l'associazione ha ripreso un po' a manifestare quella che è la sua natura. Un ambiente a 360 gradi, un approccio che non disgiunge il livello ambientale da quello economico e da quello sociale, un luogo dove si parla la politica, si occupa degli argomenti importanti, quelli un po' "pesi" che magari la maggior parte della cittadinanza non riesce ad approfondire ma nello stesso tempo riesce anche ad essere vicina, ad essere presente nei luoghi. Ad esempio, l'ultima iniziativa che abbiamo fatto, la scorsa settimana, con la scuola Ferrari che ha coinvolto 150 studenti che si sono presi cura della pulizia delle aree verdi vicine alla scuola e del Parco Ducale facendo quindi delle azioni concrete.

Adesso non so se la nostra social media manager l'ha scritto, ma al parco Ducale questi ragazzi hanno "tirato su" oltre 70 bottiglie di vetro per dire. Secondo me sono fatti concreti, non sono iniziative di sensibilizzazione.

E al proposito cercheremo di migliorare anche l'interlocuzione con l'Amministrazione Comunale, magari qualche volta saremo un po' scomodi.

Dall'altra parte cercheremo anche di ritornare maggiormente protagonisti sul tema dell'educazione. Prima i soci hanno visto nell'approvazione del bilancio dei numeri che riguardavano l'educazione ambientale negli ultimi anni. Il centro estivo è una nostra azione

totalmente autoprodotta che quest'anno proveremo a riproporre al parco Bizzozero dopo un anno di pausa.

Peraltro, siamo stati sempre molto attivi nelle scuole, abbiamo avuto in tre anni oltre mille contatti con gli studenti. Cercheremo di mantenere questo livello di attività.

Ieri abbiamo avuto notizia che la fondazione Cariparma ci ha riconosciuto un finanziamento per la riorganizzazione, siamo andati su un bando di sviluppo organizzativo.

Vedremo di usare questo strumento nel modo migliore per rafforzare l'azione della nostra associazione e anche per adeguarla a quelli che sono i tempi dal punto di vista del funzionamento, mantenendo i presupposti che caratterizzano e differenziano anche la nostra associazione rispetto alle altre.

Io direi che ho prospettato un po' quello che è stato il viaggio che abbiamo fatto fino a questo punto. Ovviamente siamo ben lontani da un qualsiasi punto di arrivo, siamo nel percorso e cercheremo di trovare tanti amici nella cittadinanza e nelle associazioni, continueremo a essere presenti e magari migliorare alcuni aspetti che riguardano l'interlocuzione politica.

Vi ringrazio.